

4 agosto – ore 5

Alla donna di servizio Perfetti Agnese. Il Signore vi ricompensi per quanto avete fatto per me e in aiuto al mio ministero. Vi chiedo perdono di non avervi sempre dato esempio di santità sacerdotale. Vi raccomando di diventare Santa...

Vi raccomando la povera Adriana e cose sue – per quelle famiglia – perché il Signore salvi tutti io volentieri principalmente muoio...

Alla Biblioteca Parrocchiale che tanto raccomando all'Azione Cattolica lascio La vita di G. C. di Ricciotti e i due volumi del Messaggio Sociale di Giordani. Le raccomando caldamente l'A. C. specialmente ai cari giovani e alle care giovani – che siano tutti e sempre degni dell'altissimo ideale.

Ringrazio affettuosamente, saluto e Benedico tutti i catechisti per la generosa cooperazione e consolazione prestatami nel mio ministero.

Un pensiero particolare di incoraggiamento e di lode alla Merry. L'Oratorio lo affido al Cuore Sacratissimo di Gesù, fiat voluntas tua.

Il Signore ricompensi tutte le anime buone che nel mio ministero mi sono state di consolazione e di aiuto. Il più largo e generoso perdono a chi in qualche modo mi avesse potuto addolorare. Un pensiero ed una esortazione caldissima a quei poveri fratelli che sono più lontani dalla pratica religiosa. Ho fatto troppo poco in vita per queste pecorelle più sbandate. Ora in morte l'assicuro che anzitutto per essi e per la loro salvezza offro la mia povera vita.

Muoio anzitutto per un motivo di carità – per aver protetto e nascosto un carissimo giovane.

Raccomando a tutti la carità. Regina di tutte le virtù. Amate Dio in Gesù Cristo, amatevi come fratelli. Muoio vittima dell'odio che tiranneggia e rovina il mondo – muoio perché trionfi la carità cristiana.

Amate la Chiesa – vivete e morite per Lei – è la Vita e la Morte veramente più bella.

Tutto il popolo ricordi e osservi il voto collettivo di vita cristiana. Fuggite tutti il peccato unico vero male che attrista nel tempo e rovina irreparabilmente nella eternità.

Grazie a quanti hanno gentilmente alleviato, con preghiere e con altro la mia prigionia e la mia morte.

Il povero Don Aldo Mei, indegno Parroco di Fiano